



LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA IN AREE A RISCHIO

PREMESSA

Attraverso queste linee guida, la Scuola di Studi Internazionali provvede a informare e sensibilizzare i soggetti che possono svolgere attività di ricerca sul campo dell'importanza di realizzare adeguate verifiche preliminari sulla presenza di rischi, in particolare geopolitici.

Queste linee guida, quindi, sono indirizzate a studenti iscritti alle lauree magistrali presso la Scuola di Studi Internazionali, agli studenti di dottorato iscritti presso il Dottorato in Studi Internazionali dell'Università di Trento, agli assegnisti di ricerca, ai ricercatori *incoming* su progetti di mobilità internazionale, ai docenti afferenti alla Scuola di Studi Internazionali.

Queste linee guida sono principalmente orientate alla prevenzione del rischio, favorendo scelte consapevoli e responsabili, atteggiamento vigile, comportamenti adeguati alle attività svolte e alle località di transito e permanenza. Dato che il comportamento inadeguato delle persone può esso stesso divenire fonte di rischio, si raccomanda ai soggetti interessati di adottare linee di condotta rispettose delle norme, dei costumi e delle persone nei luoghi in cui si svolga l'attività di ricerca. Inoltre, i soggetti interessati debbono evitare di trovarsi coinvolti in situazioni di pericolo nell'ambito di zone non valutate come ad alto rischio, (vedasi il caso di cortei o assembramenti), o le relazioni/frequentazioni con enti e persone che siano connessi a situazioni di pericolo.

Le indicazioni contenute in queste linee guida rappresentano anche uno strumento di formazione che la Scuola di Studi Internazionali offre ai soggetti che possono svolgere attività di ricerca sul campo (in particolare all'estero) al fine di favorire l'acquisizione da parte loro di informazioni relative ai rischi di carattere geopolitico.

Infine, sempre attraverso queste linee guida, la Scuola di Studi Internazionali informa i soggetti che possono scegliere di svolgere attività di ricerca sul campo, con o senza autorizzazione qualora non sia richiesta, sui comportamenti da tenere e le azioni da adottare in caso di emergenza.



COMPORAMENTI DA ADOTTARE PRIMA DI INIZIARE L'ATTIVITÀ DI RICERCA SUL CAMPO

a) Rischi geopolitici

Tutti i soggetti che scelgano di svolgere attività di ricerca sul campo debbono verificare la presenza di rischi, in particolare geopolitici, sia nelle zone di transito sia nelle sedi in cui tali attività si svolgono.

Qualora l'attività si svolga in Italia, si raccomanda di consultare informazioni aggiornate disponibili presso organi ufficiali (es. protezione civile) e mezzi di comunicazione per valutare la presenza di rischi.

Qualora l'attività si svolga all'estero, il riferimento primario da considerarsi è la lista delle aree a rischio aggiornata periodicamente dal Ministero degli Affari Esteri (MAE). L'Unità di Crisi della Farnesina analizza la situazione di sicurezza nel mondo grazie ai dati raccolti dalla rete diplomatica italiana, al monitoraggio di fonti aperte, alla continua collaborazione con altre articolazioni dello Stato e con i partner europei, mettendo a disposizione i risultati sul portale www.viaggiasesicuri.it, curato dalla medesima Unità di Crisi. Il portale contiene profili continuamente aggiornati di tutti i Paesi: informazioni generali, sicurezza, situazione sanitaria, condizioni climatiche, cautele da adottare, link utili, ecc.

I soggetti che vogliono svolgere attività di ricerca sul campo all'estero devono controllare il sito www.viaggiasesicuri.it sia nel pianificare l'attività sia a ridosso della eventuale partenza, perché le situazioni di sicurezza dei Paesi esteri e le misure normative e amministrative possono variare rapidamente. Ulteriori informazioni possono essere acquisite anche attraverso la Sala Operativa dell'Unità di Crisi. Inoltre, il portale www.dovesiamonelmundo.it consente a chi si sposta all'estero di segnalare il proprio itinerario e i propri riferimenti, cosicché, in caso di emergenza, l'Unità di Crisi possa contattare le persone presenti nelle zone interessate e pianificare eventuali interventi. Nel caso di attività in aree esposte a rischi non trascurabili, i soggetti che vogliono svolgere attività di ricerca sul campo all'estero devono procedere con la segnalazione tramite il portale.

Per studenti cittadini di altri Paesi si consiglia di fare riferimento ad analoghe iniziative realizzate da parte degli organi competenti in detti Paesi. Nel caso di contrasto tra le indicazioni offerte da organi diversi, la Scuola di Studi Internazionali raccomanda di considerare come valida la valutazione più cauta e l'indicazione di rischio più elevata.



La Scuola di Studi Internazionali raccomanda ai soggetti che vogliono svolgere attività di ricerca sul campo all'estero di consultare anche i rapporti pubblicati da organizzazioni internazionali che godono di una consolidata reputazione (es. Amnesty International) o da fonti locali attendibili. Qualora emergessero elementi da cui si evinca l'esistenza di rischi non contemplati dall'Unità di Crisi, la Scuola di Studi Internazionali raccomanda di interpellare l'Unità di Crisi medesima al riguardo.

Qualora l'attività di ricerca all'estero sia sottoposta ad esplicita autorizzazione (nel caso di docenti, dottorandi e assegnisti di ricerca), quest'ultima può essere concessa solo se il Paese di destinazione non è considerato ad alto rischio, ovvero se l'Unità di Crisi non sconsiglia vivamente di recarvisi e/o invita chi è in loco a lasciare il Paese medesimo. Docenti, dottorandi e assegnisti di ricerca hanno una preparazione specifica sul tema, e quindi sono in grado di valutare la pericolosità di una missione e le attività che possono essere svolte senza pericoli in ogni contesto. Nel caso in cui identificassero tali pericoli sono quindi tenuti a comunicarlo alla Scuola di Studi Internazionali compilando la sezione "note" dei moduli di autorizzazione missione ai fini del rimborso, così da valutare caso per caso possibili azioni di riduzione del rischio.

La Scuola di Studi Internazionali raccomanda di attenersi agli stessi principi e criteri anche qualora l'attività di ricerca all'estero non sia sottoposta ad esplicita autorizzazione (come nel caso di attività autonoma di studenti di laurea magistrale). Si ribadisce che ai soggetti meno esperti non è concesso di andare in missioni in Paesi di destinazione considerati ad alto rischio autonomamente.

La Scuola di Studi Internazionali chiede al soggetto che abbia appreso dell'esistenza di potenziali rischi di carattere geopolitico - prevedibili nel contesto territoriale di destinazione, ma non così elevati da far sì che l'Unità di Crisi sconsigli di recarvisi - di informare preventivamente il/la docente supervisore (ovvero il preposto dell'attività di ricerca, qualora ve ne sia uno) e, qualora sia il caso, chi deve autorizzare la missione. Nel caso di rischi moderati, la Scuola di Studi Internazionali si adopererà per informare in merito ai comportamenti utili a ridurre i rischi. Per esempio, se richiesto dalle circostanze, la Scuola di Studi Internazionali potrà chiamare il soggetto interessato a svolgere preventivamente letture e/o seguire corsi di training (anche on line) funzionali all'acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento dell'attività sul campo connesse a situazioni di pericolo.



b) Condizioni igienico-sanitarie e possibili esposizioni ad agenti biologici, chimici o fisici

I soggetti che vogliono svolgere attività di ricerca sul campo devono informarsi sempre prima della partenza delle condizioni igienico-sanitarie del paese di destinazione, e della specifica situazione in cui ci si troverà, sia per il pernottamento che per lo svolgimento dell'attività. Prima di partire per un viaggio internazionale è necessario controllare di essere in regola con le vaccinazioni previste dal programma nazionale. A seconda della meta e del tipo di viaggio, del periodo di permanenza e delle condizioni di salute personali, sono inoltre consigliati alcuni vaccini contro patologie specifiche e farmaci specifici da portare con sé. Il sito del Ministero della Salute mette a disposizione informazioni su malattie dei viaggiatori e profilassi (www.salute.gov.it Home>Temi e professioni > Prevenzione > Malattie infettive e vaccinazioni > Malattie dei viaggiatori e profilassi)

Si raccomanda ai soggetti che scelgano di recarsi all'estero di munirsi della Tessera Europea Assicurazione Malattia (TEAM) per spostamenti in Paesi dell'UE e di un'assicurazione sanitaria con un adeguato massimale nel caso di spostamento verso Paesi extra UE.

Nel caso si sia a conoscenza di possibili esposizioni ad agenti biologici, chimici o fisici particolari presenti ove si svolgerà a propria attività (es. aree contaminate), dopo aver ben valutato l'effettiva necessità di esporsi a tali pericoli, devono essere preventivamente verificate le misure di protezione a disposizione sul posto. A tal fine è necessario prendere contatto preliminarmente con i soggetti di riferimento del luogo di destinazione.

Se si tratta di missioni esplicitamente autorizzate dalla Scuola di Studi Internazionali, questa esposizione dovrà essere preventivamente (almeno 1 mese prima) comunicata al Servizio di Prevenzione e Protezione d'Ateneo, che disporrà eventualmente la sorveglianza sanitaria ad opera del proprio medico competente.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RICERCA SUL CAMPO IN CASO DI EMERGENZA

Una volta iniziata l'attività, nel caso in cui emergano diretti, concreti, immediati e non eliminabili rischi per l'incolumità del soggetto che svolge ricerca sul campo, il preposto



dell'attività di ricerca (qualora ve ne sia uno) deve informare il soggetto interessato dell'obbligo di interrompere l'attività. Qualora il soggetto che svolge l'attività venga a conoscenza di detti rischi deve informare il preposto dell'attività di ricerca (qualora ve ne sia uno) e interrompere l'attività. È quindi necessario che il soggetto che svolge attività di ricerca all'estero controlli regolarmente il sito www.viaggiasesicuri.it durante la permanenza all'estero perché le situazioni di sicurezza e le misure normative e amministrative possono variare rapidamente.

Nel caso di gravi rischi, il soggetto deve rivolgersi anche all'Unità di Crisi per informazioni sui comportamenti consigliati.